



Il brutto anatroccolo

KIDS
BIG BEN



C'era una volta un'anatra dalle piume cangianti: al marrone e al beige si aggiungeva un bel tocco di blu.
L'anatra covava le uova sotto il sole estivo, accoccolata nel suo nido nascosto tra le canne.



Un mattino, finalmente, qualcosa iniziò a muoversi!
L'anatra si alzò e scoprì che tutte le uova si erano schiuse ed erano nati alcuni magnifici anatroccoli, tutti gialli. O quasi... Tra di loro ce n'era uno particolarmente buffo, tutto grigio, con qualche macchia nera. Ma come era possibile? Non si era mai sentito che un'anatra generasse anatroccoli di quel colore! Strano...

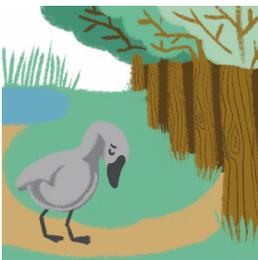


L'anatra, sebbene perplessa, decise di mettersi in viaggio con la sua prole. Il piccolo anatroccolo grigio, molto diverso dagli altri, rimase indietro, non sapendo esattamente cosa fare. Come se non bastasse, era un po' più grande e pesante dei suoi fratelli e sorelle.

[Quanti anatroccoli riesci a contare?]



I quattro anatroccoli gialli non erano affatto gentili con il fratello grigio. Trovavano che fosse troppo diverso da loro: il becco nero, le piume grigie e poi le zampe... Sì, erano palmate come le loro, ma erano nere! Passavano l'intera giornata a tormentarlo senza tregua.
Con cattiveria, gli avevano anche affibbiato uno sgradevole soprannome: il brutto anatroccolo.



Il nostro piccolo anatroccolo grigio era talmente triste e infelice che decise di abbandonare la strana «famiglia» in cui era nato.
Se ne andò con la testa bassa, piagnucolando e sperando di trovare la felicità altrove.



Poi arrivò l'autunno. Gli alberi si vestirono di magnifici colori: rosso, giallo, arancione, marrone. L'anatroccolo era cresciuto, ma le piume erano sempre grigie, mentre il becco e le zampe palmate erano nere. Non piaceva neppure agli uccelli del bosco, che lo infastidivano continuamente. Lo aggredivano e non mostravano in alcun modo di accettarlo.



Il brutto anatroccolo

KIDS
BIG BEN



Il nostro brutto anatroccolo continuò il suo lungo viaggio per trovare alcuni amici, altri volatili che lo accettassero così com'era. Incontrò alcune oche che stavano prendendo il volo verso i paesi caldi e con loro riuscì a simpatizzare per alcuni giorni. Poi, però, arrivò il periodo della caccia, e allora furono dolori! Il nostro anatroccolo fu catturato dai cacciatori, ben contenti di poterlo infilare nella loro bisaccia. Lui, però, riuscì a sfuggire ai cacciatori e anche al loro cane.



Arrivò l'inverno, con la neve e il freddo glaciale. Un vecchio signore trovò il piccolo anatroccolo nascosto tra l'erba gelata. Era intrappolato nel ghiaccio. L'anziano ebbe pietà dell'anatroccolo e decise di raccogliero e metterlo al riparo dal freddo.



All'inizio, il vecchio signore che aveva raccolto l'anatroccolo e la moglie pensarono di aver trovato un'anatra, che avrebbe prodotto per loro uova deliziose per l'inverno. Ben presto, però, si accorsero che non era così. Dopo alcune settimane, l'anziana era veramente arrabbiata. «*Maledetto pennuto! Invece di darti da mangiare ti metterò in pentola!*» »



L'anatroccolo era molto cresciuto, le piume si erano schiarite ed erano diventate di un bel grigio chiaro. Il marito, impietosito, decise di mandarlo via prima che la moglie gli facesse la festa. Povero piccolo anatroccolo, decisamente nessuno lo amava... Finì così per ripartire, con la speranza di farsi degli amici.



Volando e volando, l'anatroccolo giunse sulle rive di un lago. Specchiandosi nell'acqua, realizzò di non essere più un bruttissimo anatroccolo, ma un magnifico cigno! In realtà non era mai stato un anatroccolo! Era quello il problema! I piccoli cigni nascono grigi e sono più grandi degli anatroccoli. L'uovo, per qualche ragione, era finito per sbaglio nel nido dell'anatra.



Dopo tante delusioni, il nostro grazioso cigno aveva finalmente trovato la compagnia di una comitiva di cigni, uno più maestoso dell'altro. Infine, il nostro anatroccolo divenuto cigno trovò la serenità e la gioia con i suoi pari! Anche lui diventò un bellissimo e felicissimo cigno.